



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 maggio 2010

Il CMI per la vita - I

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, al Palazzo della Regione Lazio, alla presenza di oltre trenta tra presidenti assessori e consiglieri regionali di 12 Regioni diverse, al convegno sul tema *Regioni: quali politiche per la vita?* Dopo un'ampia discussione gli amministratori presenti hanno approvato un documento finale nel quale si afferma la volontà di costituire “una rete di amministratori regionali in grado di elaborare una unitaria strategia” finalizzata ad alcuni punti specifici: trasformare i consultori familiari in strumenti di solidarietà verso le maternità difficili o indesiderate univocamente finalizzata alla protezione della vita nascente; orientare i colloqui previsti dall'articolo 5 della legge 194 in modo da determinare una responsabilizzazione verificabile degli operatori sanitari e delle donne in difficoltà; valorizzare le iniziative del volontariato a servizio della maternità e della vita; promuovere iniziative culturali ed educative affinché il diritto alla vita sia riconosciuto dalla società civile in tutta la sua estensione fin dal concepimento, quale prima espressione dell'uguale dignità umana; proteggere l'obiezione di coscienza prevista dalla legge 194.

L'impegno è di lavorare alla costruzione di “una sensibilità nuova riguardo al valore della vita umana nascente e conseguentemente ad una interpretazione ed attuazione della legge 194 che attribuisca significato normativo decisivo all'articolo 1 laddove si proclama che la Repubblica tutela la vita umana fin dal suo inizio”. A tale scopo i convenuti “ritengono opportuno che l'inizio della vita umana sia reso esplicito con l'indicazione del ‘concepimento’ ed auspicano che tale precisazione trovi il consenso delle Giunte e dei Consigli regionali fino ad approdare agli Statuti”. Sull'utilizzo della Ru486 hanno affermato che “quanto meno, dovrebbe essere fatta rigorosa applicazione dell'articolo 8 della legge 194, in considerazione dei rischi sanitari che deve affrontare la donna e cioè con permanenza ospedaliera fino all'espulsione dell'embrione”. L'assemblea ha infine auspicato “che siano stabiliti collegamenti interregionali tra amministratori e che le realtà locali del *Movimento per la vita*, del Forum e di *Scienza&Vita* prendano contatto con le Giunte ed i Consigli regionali”. In sala sono intervenuti i Presidenti del Lazio e della Lombardia e, attraverso un loro rappresentante, i Presidenti del Piemonte e delle Marche. Messaggi e saluti sono giunti, tra gli altri, dai Presidenti della Liguria, dell'Emilia Romagna, della Puglia, del Veneto e del Trentino Alto Adige.

La legge 194 che regola l'interruzione volontaria di gravidanza (che Giorgio La Pira definì “integralmente ingiusta”) compie 32 anni e ha suscitato polemiche e discussioni, anche perché sono stati più di 5 milioni gli aborti compiuti: una media di 428 al giorno.



Eugenio Armando Dondero